

VANOI

Il consiglio provinciale si è espresso all'unanimità contro l'opera voluta dal Veneto

La Provincia dice “no” alla diga

ANDREA ORSOLIN

CANAL SAN BOVO - Una pronuncia forte, decisa, che prova a mettere a tacere le velleità dei “vicini” veneti, e a rassicurare le persone che vedono l'opera come grande fonte di timore. A Trento nel primo pomeriggio di ieri il consiglio provinciale ha espresso con chiarezza la contrarietà alla costruzione della diga del Vanoi, l'opera che la Regione Veneto vuole costruire in val Cortella, sbarrandola con un muro alto 116 metri (nel territorio bellunese di Lamon) che andrebbe a formare un enorme bacino d'acqua (sul territorio di Canal San Bovo e

Cinte Tesino) da 33 milioni di metri cubi di acqua. L'approvazione della mozione presentata dal Pd, con il consigliere Alessio Manica primo firmatario, assume ancora più vigore considerato che è stata votata all'unanimità: tutti i consiglieri presenti ieri in aula, di ogni fazione politica, sono cioè convinti che costruire la diga sia una decisione sbagliata. Un chiaro segnale alla Regione Veneto e alle necessità irrigue della pianura: «No pasarán!». La mozione è stata approvata nella forma emendata concordata con l'assessora Giulia Zanotelli. L'impegno è a confermare, in tutte le sedi, le rilevanti criticità sotto l'aspetto ambientale,

geologico, paesaggistico, idraulico ed energetico del progetto dell'invaso, con l'obiettivo di individuare soluzioni diverse al fabbisogno idrico ed irriguo cui il progetto vorrebbe sopperire. «Abbiamo confermato la posizione della giunta provinciale, già espressa nella scorsa legislatura, mettendo in atto tutto quello che era nelle nostre possibilità, consapevoli delle criticità che un'opera del genere porterebbe sul territorio - ha detto l'assessora Zanotelli - Ci siamo rivolti all'autorità di bacino. Abbiamo chiesto al ministero di Roma di poter accedere agli atti del progetto, ma ci hanno respinto».

Zanotelli ha poi dato la disponibilità a mettere in campo la progettualità degli istituti di ricerca trentini rispetto ad impianti di efficientamento nell'utilizzo dell'acqua a beneficio dei veneti. Soddisfazione emerge dal gruppo consiliare del Pd. «Viene ribadita l'incompatibilità del progetto, con il quadro territoriale e normativo statuari, ed esplicitata la volontà di procedere con atti formali nelle deputate sedi. Siamo convinti che l'avvio della progettazione dello sbarramento da parte della Regione Veneto ed il suo prosieguo rappresentano una sfida alle prerogative



Il torrente Vanoi che scorre lungo la selvaggia Val Cortella

dell'Autonomia che nei propri strumenti di governo del territorio ha da tempo recepito la non realizzabilità di questo intervento. Prerogative che, come gruppo

consiliare, difenderemo sempre. E con questo atto il Consiglio si mette a fianco dei comuni e dei cittadini che si stanno mobilitando contro il progetto».